



La pagina di un antifonario custodita nel Museo Baroffio a Santa Maria del Monte a Varese. Sotto l'esempio nel ciclo pittorico di Santa Maria Foris Portas a Castelseprio e il «Sarcofago di Stilicone» nella basilica milanese di Sant'Ambrogio a Milano

nel presepe: simboleggiano la capacità di riconoscere Gesù il figlio di Dio poiché, come scriveva il profeta Isaia, «il bue conosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone».

La figura di Gesù strizzata dalle bende, come una mummia nel sepolcro, si ritrova anche nella pagina di un antifonario di Santa Maria del Monte a Varese, datato all'ultimo quarto del XIII secolo, un tempo utilizzato per la liturgia in Santuario e oggi custodito al Museo Baroffio. Maria è distesa sul letto secondo un'iconografia bizantina (diffusa fino al Trecento) a indicare l'umanità di Gesù nato da un corpo di donna.

Iconografia che troviamo anche nel più antico e misterioso (quanto ad autore e datazione) ciclo pittorico di Santa Maria Foris Portas a Castelseprio. Maria, stremata dal parto, è sdraiata sul giaciglio e appoggiata sui gomiti con naturalezza. Nelle vicinanze due figure si apprestano al primo bagno del Bambino, altra raffigurazione che tra-

dizionalmente affianca la Natività. Una delle due, incredula sul parto virginalmente di Maria, volle verificarne con la mano la purezza; constatò la verità, ma la mano le si inaridì. Pentita, riacquistò la salute toccando il Bambino. Questo primo miracolo di Gesù, tratto da fonti apocriefe, si trova raffigurato anche a Castiglione Olona (si veda il box). Il primo bagno del Bambino Gesù si ritrova in un affresco di fine Trecento nella cripta del Santuario di Santa Maria del Monte, immerso in una vasca simile a un fonte battesimale. Strappa un sorriso la resa fiabesca del Bambino corpulento e rubizzo, grande quanto le due donne che lo accudiscono.

Una simile umanità affascina nell'affresco trecentesco della Natività e Adorazione dei Magi nel battistero di Varese, popolato di personaggi dai modi bonari, mani contadine e lineamenti scavati dal sole. Raffigurazioni volute per favorire l'immedesimazione del fedele nella scena sacra, da vivere personalmente oltre che da ammirare. Come nel caso della Terza Cappella del Sacro Monte varesino, in cui l'episodio della Natività è inscenato, come una pièce teatrale, da statue a dimensione naturale che si muovono agili all'interno della cappella. Dal IV secolo al Seicento, la ricerca è solo all'inizio. A ciascuno l'invito a scoprire altre insolite natiività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un itinerario tra le più famose presenti sul nostro territorio

Il primo bagno del Bambinello nel Santuario di Santa Maria del Monte



Da non perdere

I presepi varesini in modalità virtuale

Ancora una volta e nonostante le insidie del Covid, ventidue artisti varesini ha preparato per il prossimo Natale la mostra di presepi dal titolo «L'incontro. Presepi d'artisti» che verrà diffusa in modalità virtuale mentre tradizionalmente veniva allestita nel Battistero di San Giovanni e in Sala Veratti a Varese. Tra gli artisti presenti Oreste Quattrini e Giorgio Robustelli (rispettivamente le opere nella foto in alto). Per ammirare le opere basta collegarsi fino al 6 gennaio 2021 al link: sfogliami.it/f/214838/edzhqv7ufgdckj5766rj3y13z45v1tz#page/3 e godersi le opere esposte.

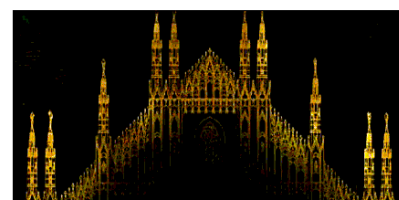
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Saronno

Un segno di speranza nella chiesetta di Sant'Antonio

Un segnale di speranza in questi mesi bui lo ha voluto dare il Comitato gruppo storico Sant'Antonio da Saronno che ha ricostruito il presepe in una porzione di prato adiacente alla chiesetta di Sant'Antonio. Si può ammirare il presepe fino all'Epifania, mentre nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 gennaio 2021 sarà visitabile anche la chiesetta dedicata al santo di cui ricorre la festa dalle 9 alle 19. Domenica 17 inoltre dalle ore 14 alle 19 si terrà la consueta benedizione degli autoveicoli e degli animali domestici solo se a bordo del veicolo vicino dell'oratorio della parrocchia Sacra Famiglia.



A Milano

Pensieri Illuminati per il Capodanno

«Pensieri Illuminati» è il progetto voluto dal Comune di Milano per questo Capodanno: un'opera d'arte visiva, in musica e in prosa, a cui tutti possono dare il loro contributo. Tutti possono partecipare mandando un messaggio che nella serata di Capodanno si trasformerà in luce dall'artista Felice Limosani con la musica diretta da Beatrice Venezi, eseguita dall'Orchestra I Pomeriggi Musicali, e la drammaturgia della scuola di teatro Paolo Grassi. La mezzanotte sarà scandita da una video-installazione narrata da Alessandro Preziosi. Info pensierilluminatimilano.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unico il presepe che dal Settecento si ammira nella chiesa di San Marco a Milano. È opera di Francesco Londonio (1723-1783), ritrattista molto ricercato dall'aristocrazia milanese. Dopo un viaggio a Napoli, dove conosce l'arte dei presepi di carta, Londonio progetta una vera e propria scenografia teatrale, con trenta figure dipinte a olio su carta poi applicate a sagome di legno. Figure al naturale, che

attragono e avvolgono, ci fanno sperare in un gesto, un movimento, uno sguardo, una parola che segni l'inizio del racconto. L'abile regia valse all'artista l'apprezzamento di Maria Teresa d'Austria, che gli affidò il compito di scenografo per il teatro della Scala. Un altro presepe simile, opera sempre di Londonio e composto da sessanta personaggi dipinti a tempera su carta o cartoncino sagomati, è stato di recente

riscoperto e donato da Anna Maria Bagatti Valsecchi al museo Diocesano di Milano. Proviene dalla collezione Cavazzi della Somaglia, nella Villa Gernetto a Lesmo, ed è probabilmente la più importante fra le rare composizioni di questo tipo giunte fino a noi. L'atmosfera raccolta, le espressioni incantate delle figure «ritagliate» e i colori quasi acquerellati, contribuiscono a creare un'atmosfera sognante.

L'opera è una vera e propria scenografia teatrale con trenta figure dipinte a olio su carta poi applicate a sagome di legno